

# la **Regione**

Ticino

IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

G.A. 6500 Bellinzona - Anno 24 - N. 99 CHF 2.-

## Piccoli frutticoltori, grandi spese

*I proprietari di piccoli vigneti e frutteti non possono comprare determinati prodotti fitosanitari in quantità ridotte*

Lo scorso 24 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione frutticoltori ticinesi (Aft). Oltre alle dimissioni del segretario-cassiere Aurelio Devittori, sostituito da Renato Merzaghi, l'Aft ha preso atto di un problema che interessa l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari (elencati sul sito internet dell'Ufficio federale dell'agricoltura). L'Ordinanza federale obbliga a disporre della relativa autorizzazione speciale

chi, a titolo professionale o che svolge trattamenti per terzi, impiega determinati prodotti fitosanitari. Queste sostanze, che sono più efficaci di quelle comunemente in commercio, possono essere utilizzate solamente se omologate o riconosciute dall'Organo di notifica dell'Ufficio federale dell'agricoltura. In generale, però, si tratta di prodotti venduti in confezioni troppo grandi per chi ha una piccola vigna o solo pochi alberi da frutto. Di conseguenza, il rischio potrebbe essere quello di ritrovarsi presto a dover eliminare quel che resta di un fungicida che nel frattempo è magari stato vietato perché si è rivelato nocivo per

l'uomo o per l'ambiente, come ci spiega Alberto Sassella, presidente dell'Aft. I possessori di un piccolo-medio vigneto o frutteto possono tranquillamente utilizzare i prodotti in commercio. Questi, però, essendo venduti in quantità troppo piccole (ad esempio in bustine) per i trattamenti di cui necessitano, finiscono per generare alti costi e in più possono creare resistenze. Quelli più forti, per i quali è richiesta l'autorizzazione, sono invece smerciati in confezioni troppo grandi. L'acquisto da parte di un privato che poi li divide con altri non può essere preso in considerazione: è infatti proibito, per ragioni di sicurezza, separare un

simile prodotto dalle indicazioni riportate sull'imballaggio. «Abbiamo parlato con le ditte, ma non è nel loro interesse realizzare confezioni più piccole, perché a loro costano troppo. Le fanno solo per alcuni prodotti», afferma Luigi Colombi, responsabile del Servizio fitosanitario cantonale, contattato dalla Regione Ticino. Da una parte, dunque, i piccoli proprietari di vigne e frutteti sono costretti a utilizzare i prodotti in piccole dosi in vendita nei negozi, spendendo però molto, mentre dall'altra le ditte si rifiutano di vendere in confezioni ridotte perché poco redditizie. Chi la spunterà? Affaire à suivre.

ARC